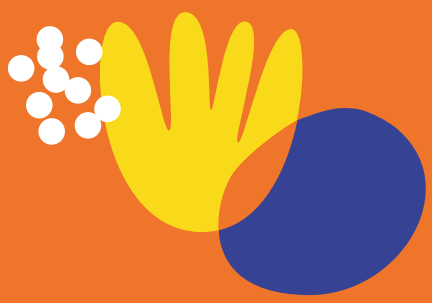
A FRANCESCO
(Quasi una filastrocca)

di Federico Bellini

Riscrittura teatrale del Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi, prodotta per BAM in occasione del BAM Autumn Festival

I

Nel fango
rinasci,
nel fango
consegni
alla morte
l'unica
sorte
che
rende
creatrice
creatura.
Ormai
muto,
sveli
la lingua
immane
impostura;
ormai cieco
cominci
il tuo canto,
lode
e oltraggio
a quella ragione
promossa
per
umano
difetto
a real
comprensione.



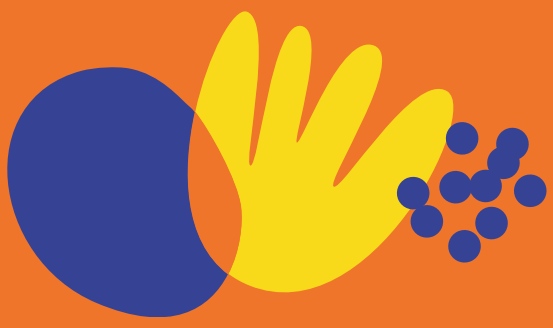
II

Non siamo per capire:
solo e soltanto siamo,
scarto di bellezza
dell'Altissima
Impotenza;
in ogni cosa
imperfezione,
in ogni atto
mancanza,
ma in ciò che è
privazione
sola vive
la speranza
d'una
fioca
somiglianza;
non povertà
ma spoliazione,
non miseria
ma rinuncia,
non lezione
ma abbandono
alla grazia
dell'errore.
Nel buio
luminoso
che t'è accanto,
s'avvolge
e ricomincia
la vita
del tuo
canto.

III

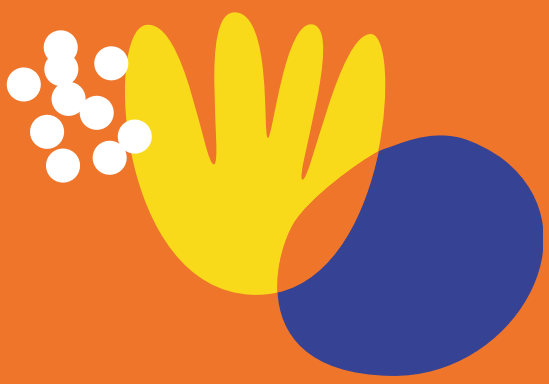
Giullare
che conosce
il mondo
rovesciato;
sterco
e firmamento
a pari grado
nel creato.
Il tradimento
dell'angelo
più bello
a nutrimento del perdono, del pentimento
modello.
Giullare
che al re
fosti
più vicino,
accettasti
con vergogna
il marchio
del divino;
non è
nell'oblio
la firma
di Dio?

Oblio di sé,
oblio di ciò
che è stato,
oblio
che livella
presente
e passato,
oblio che fa
del vedere
memoria,
oblio
della Storia
che
pur capovolta
dalla fine
all'inizio
non
è che
parabola d'un solo
implacabile
vizio.



IV

Nel Sole
l'eclissi,
nel vento
bufera,
in vita
la fine,
nel giorno
la sera;
preghiera
d'un lupo
che presto
comprende
la povera
sorte di ogni
parola,
che tutto
separa
per darsi
conforto
dall'esser
soltanto
tenue
supporto
.Nel corpo
ormai morto
del verbo
d'un uomo
lo schianto
che solo
permette
l'inizio
del canto;
nell'ultimo
sguardo
l'indizio
del tuo
più sofferto
mandato:
non trattenere
ciò che
tu stesso
hai
generato.
Il seme,
il figlio,
il verme,
l'errore,
l'idea,
il principio,
l'orrore,
il creato.



Testi e registrazioni sono tutelati dalla normativa sul diritto d'autore (L. 633/1941). Sono vietate la registrazione, la riproduzione e la diffusione, anche parziali, senza l'autorizzazione di Fondazione Riccardo Catella e degli autori. I media interessati possono richiedere estratti audio autorizzati all'ufficio stampa.